Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Martedì 7 Maggio** — **Numero 108**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. C (Dato a Roma, il 18 aprile 1901), col quale, modificandosi il precedente decreto 9 ottobre 1900, si fissa al 1° gennaio a. c. il cambio di categoria ed il nuovo canone daziario del Comune di Altare.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Perugia propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Amelia, in seguito a gravi dissidî sorti fra il Presidente e gli altri componenti di quell'Amministrazione;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo 5 febbraio 1891, n. 93;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Amelia è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad uno speciale Commissario da nominarsi dal Prefetto della provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Avellino, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Quindici, in seguito a gravi e persistenti irregolarità;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo 5 febbraio 1891, n. 9, per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Quindici è sciolta, e la gestione temporanea è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Buonvicino (Cosenza).*

SIRE!

Dopo sei mesi di amministrazione provvisoria, il 24 di marzo ultimo ebbero luogo a Buonvicino le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale; ma subito dopo tredici dei quindici consiglieri assegnati al Comune presentarono le loro dimissioni dichiarando che, sebbene eletti dal suffragio popolare, non sentivano di avere la forza sufficiente per condurre a termine l'opera efficace del R. Commissario. Detto Municipio era prima paralizzato da una serie di vertenze contabili coi cessati tesorieri e con quello in carica, le quali, sciolto il Consiglio comunale, furono dal Commissario avviate a risultati pratici, ma per la loro natura non potevano certamente essere sistemate nel termine dei poteri a lui conferiti. I consiglieri dimissionari, che vedono la loro azione inceppata da rapporti di interesse e di amicizia, non vogliono assumere la responsabilità degli atti coercitivi che è mestieri continuare contro i cessati tesorieri, ed intendono con la loro rinuncia di provocare il nuovo scioglimento del Consiglio, convinti che solo per questa via si potrà dare definitivo assetto alle predette controversie.

Data questa situazione ed essendo riusciti vani i tentativi replicatamente fatti per indurre i consiglieri dimissionari a recedere dal loro proposito, non mi resta che sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie, per la seconda volta, il Consiglio comunale di Buonvicino.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Buonvicino, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Ernesto Moro è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 aprile 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rodi (Foggia).*

SIRE!

A causa dei mancati raccolti e della conseguente miseria, sorse, nel Comune di Rodi, una viva agitazione, che tosto assunse carattere di ostilità contro quel Municipio, e degenerò in gravi disordini. In questa circostanza l'Amministrazione comunale non seppe spiegare l'attività che il momento eccezionale esigeva, ed ora i consiglieri indistintamente sono venuti nella determinazione di rinunziare al loro ufficio.

Il Governo non manca di fare quanto è possibile per trarre quella popolazione dallo stato miserevole in cui è presentemente caduta; ma intanto, per assicurare il funzionamento dei pubblici servizi, e ricondurre la calma fra quegli abitanti, non essendo opportuno indire le elezioni suppletive nell'attuale eccitazione degli animi, occorre provvedere, con tutta urgenza, allo scioglimento del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rodi, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Salvatore Zinna è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 maggio 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Giovanni a Teduccio (Napoli).*

Sire!

Nel breve giro di tre mesi, il quale è ormai prossimo alla fine, non è possibile che il R. Commissario di San Giovanni a Teduccio completi l'intrapreso riordinamento dell'ufficio e dei servizî municipali; nè che risolva le importanti questioni che diedero motivo allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Tali sono la revisione della tariffa e l'appalto del dazio di consumo, la definizione degli accordi con la Società dei tramways per trasformare la trazione a cavalli in elettrica, il pagamento di passività indilazionabili, l'eventuale componimento di varie liti e la risoluzione delle vertenze pendenti con la Società dell'acqua del Sarino e con la Società Sangiovannese.

Per queste ragioni occorre prorogare di tre mesi il periodo di scioglimento del Consiglio comunale di San Giovanni a Teduccio, e prego la Maestà Vostra di degnarsi onorare della Sua Augusta firma il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Giovanni a Teduccio, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giovanni a Teduccio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Commissione per la statistica giudiziaria e notarile.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1901:

Canonico comm. avv. Tancredi, senatore del Regno, presidente di sezione nella Corte di cassazione di Roma, è nominato presidente della Commissione della statistica giudiziaria e notarile per il triennio 1901-1903.

Con decreti Ministeriali del 23 aprile 1901:

Sono chiamati a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile, come membri elettivi per il quadriennio 1901-1904, i signori:

Brusa avv. comm. Emilio, professore di diritto nella R. Università di Torino;

Ostermann cav. avv. Leopoldo, consigliere nella Corte di cassazione di Torino;

Penserini comm. avv. Francesco, consigliere nella Corte di cassazione di Roma;

Righi avv. comm. Augusto, senatore del Regno.

Sono chiamati a far parte del Comitato permanente della Commissione anzidetta per il quadriennio 1901-1904, i commissari elettivi:

Penserini comm. avv. Francesco, consigliere nella Corte di cassazione di Roma;

Sandrelli comm. avv. Carlo, consigliere di Stato.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 21 marzo 1901:

Tedeschi cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo, nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, dal testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 26 marzo 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con R. decreto del 28 marzo 1901:

Cocito cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Milano è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° aprile 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

CLASSIFICAZIONE degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie indette con decreto Ministeriale 28 giugno 1900.

Presenti alle prove scritte n. 144.
» orali » 144.
Approvati » 144.

		Voti
1.	Brigante Saverio	273 $^{3}/_{7}$
2.	Cirillo Roberto	268
3.	Pagano Giuseppe	267 $^{6}/_{7}$
4.	Morbioli Angelo	263 $^{3}/_{7}$
5.	Marino Rocco	259
6.	Valori Berto	256 $^{4}/_{7}$
7.	Gaetano Giuseppe Paolo	253 $^{6}/_{7}$
8.	Pignatti Egidio	250 $^{4}/_{7}$
9.	D'Alessandro Paolo	244 $^{2}/_{7}$
10.	Lei Giovanni Maria	243 $^{1}/_{7}$
11.	Cipolla Ettore	242 $^{2}/_{7}$
12.	Chiazzese Tommaso	236 $^{3}/_{7}$
13.	Belfiore Carmelo	234 $^{2}/_{7}$
14.	Giglio Rosario	234 $^{3}/_{7}$
15.	Rende Domenico	233 $^{2}/_{7}$
16.	Germano Teodorico	224
17.	Carnovale Ercole	222 $^{3}/_{7}$
18.	Pettini Mario	218 $^{2}/_{7}$
19.	Cartesegna Aldo	218
20.	Amoriello Vincenzo	214 $^{6}/_{7}$
21.	Petrone Eugenio	214
22.	Bonicelli Pietro	210 $^{2}/_{7}$
23.	Casano Egidio	206
24.	Barraco Francesco Paolo	204 $^{1}/_{7}$
25.	Marfori-Savini Francesco	203 $^{6}/_{7}$
26.	Maroni Lorenzo	203
27.	Rozera Fabio	200 $^{5}/_{7}$
28.	Lepore Ernesto	200 $^{2}/_{7}$
29.	Cuomo Giovanni	198 $^{3}/_{7}$
30.	Marangoni Guido	197 $^{2}/_{7}$
31.	Avati Giovanni Battista	196
32.	Tomassini Dante	195 $^{3}/_{7}$
33.	Lamberti Bocconi Livio	194
34.	Gnecco Leone Enrico	192
35.	Forges-Davanzati Enrico	190 $^{3}/_{7}$
36.	Lener Angelo	190 $^{3}/_{7}$

		Voti
37.	Cosentino Carmine	188 $^{4}/_{7}$
38.	Nardomeo Carmine	188
39.	Carlizzi Michele	187 $^{4}/_{7}$
40.	Marino Antonio	187 $^{2}/_{7}$
41.	De Ruggiero Carlo	186
42.	Battistoni Emiliano Mario	185 $^{1}/_{7}$
43.	Blandaleone Stefano	184 $^{4}/_{7}$
44.	Zucconi Mario	184
45.	Penta Giuseppe	184
46.	Biron Giuseppe	183 $^{6}/_{7}$
47.	Lo Cascio Giuseppe	183 $^{1}/_{7}$
48.	Bocconi Mario	182 $^{2}/_{7}$
49.	Bossio Alberto	182 $^{2}/_{7}$
50.	D'Assisti Salvatore	181 $^{1}/_{7}$
51.	Cuccu Antonio	180 $^{5}/_{7}$
52.	Cirino Goffredo	180 $^{5}/_{7}$
53.	Telesca Giustiniano	180
54.	Mistretta Pietro	179
55.	Tasselli Sante	178
56.	Mastellone Antonio	176
57.	Mirabella Salvatore	176
58.	Della Villa Ernesto	175
59.	Rubbiani Galasso	174 $^{2}/_{7}$
60.	Zonchello Aurelio	174
61.	De Lollis Olinto	173 $^{1}/_{7}$
62.	Ventrone Raffaele	173 $^{1}/_{7}$
63.	Martelli Edoardo	172 $^{6}/_{7}$
64.	Bologna Raimondo	172 $^{4}/_{7}$
65.	Carta Francesco	172 $^{2}/_{7}$
66.	Lembo Luigi	172
67.	Canelles Gaetano	171 $^{2}/_{7}$
68.	Maratta Enrico	170
69.	Rossi Alfredo	169 $^{6}/_{7}$
70.	Corbi Emilio	169
71.	Candia Domenico	169
72.	Calabrese Michele	168
73.	Tatulli Emanuele	168
74.	Zoppoli Giovanni	167 $^{3}/_{7}$
75.	Denza Ludovico	166 $^{4}/_{7}$
76.	Sechi Agostino	166 $^{3}/_{7}$
77.	Candido Ferdinando	166 $^{3}/_{7}$
78.	Serra Luigi	166
79.	Plessi Adolfo	166
80.	Mareseca Luigi	166
81.	Bellelli Salvatore	166
82.	Dattilo Gio. Battista	166
83.	Innamorati Stefano	165
84.	Gardini Giovanni	163 $^{4}/_{7}$
85.	Zaffiro Agostino	163 $^{3}/_{7}$
86.	Brizzolari Amilcare	163 $^{1}/_{7}$
87.	Buccelli Alberto	163
88.	Lombardi Francesco	163
89.	Epifania Alfredo	163
90.	Zalapì Giorgio	162 $^{5}/_{7}$
91.	Ferrieri-Caputi Giuseppe	162 $^{1}/_{7}$
92.	Dealessandri Camillo	162
93.	Santilli Angelo	162
94.	Ricciuti Enrico	162
95.	Santomassimo Antonio	162
96.	Azzolina Giacomo	160
97.	Mancini Tiberino Luigi	159 $^{4}/_{7}$
98.	De Ruggieri Domenico	159
99.	Berti Augusto	159
100.	Ciruzzi Domenico	158 $^{2}/_{7}$
101.	Accardi Giovanni	158
102.	Membola Giacinto	157
103.	Ricciulli Giuseppe	155
104.	Martino Nicola	155
105.	Montalenti Carlo	154 $^{4}/_{7}$
106.	Laconi Orazio	154
107.	Sandulli Nicola Maria	154
108.	Placidi Gio. Battista	153
109.	Caporicci Michele	153
110.	Cariote-Ferrara Antonio	153
111.	Carboni Giacomo	153
112.	Chieffa Luigi	152
113.	Mancini Francesco	151 $^{1}/_{7}$
114.	Parrella Alberto	151
115.	Barberis Domenico	150 $^{2}/_{7}$
116.	Biancorosso Ignazio	150
117.	Gentile Giulio	149 $^{4}/_{7}$
118.	Bouvery Alessandro	148 $^{3}/_{7}$
119.	Nuovo Domenico	148
120.	De Paulis Giovanni	147 $^{6}/_{7}$
121.	Scognamiglio Alfredo	147
122.	Maiorini Adolfo	147
123.	Rosito Angelo Antonio	147
124.	Portanova Raffaele	147
125.	Porru Giovanni	146
126.	Venturini Pasquale	146
127.	Bartelli Vincenzo	144
128.	Del Prete Giuseppe	144
129.	Truden Guido	144
130.	Prudente Pietro	144
131.	Abati Donato	143
132.	Pandolfo Renato	143
133.	Pignatari Domenico Antonio	143
134.	Franchina Antonino	142
135.	Milia Guglielmo	142
136.	Campanella Antonino	141 $^{6}/_{7}$
137.	Berruti Giovanni	141 $^{2}/_{7}$
138.	Gianguitto Francesco	141
139.	Alghisi Pietro Gio. Battista	141
140.	Mori Alberto	140
141.	Ciotto Antonio	140
142.	Damato Antonio	140
143.	Berri Giuseppe	140
144.	Tosana Francesco	134

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 18 aprile 1901:

De Camillis Domenico, capitano direzione genio Bologna, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Giordano cav. Alfonso, maggiore legione Ancona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Baletti Agostino, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Mazzoleni Giovanni, id. id., per motivi di famiglia, id. id. id.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1901:

Ferri Alessandro, capitano 43 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1901.

Ferrari-Pietrogiorgi Carlo, id in aspettativa, richiamato in servizio.

Seimand Camillo, capitano 56 fanteria — Vecchi nob. Aristide, id. 55 id., rimossi dal grado e dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 aprile 1901:

Oliva Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Ferrati Alfredo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, accettata la dimissione dal grado.

Lovatelli Dal Corno Giovanni Battista, id. reggimento lancieri di Novara, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

De Feo Luigi, id. in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Boni Umberto, id. reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Piccolomini Carli Silvio, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 25 aprile 1901:

Terziani Giuliano, sottotenente scuola applicazione artiglieria e genio, rettificato il nome come appresso: Terziani Alberto.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 7 aprile 1901:

Palmeri dei marchesi di Villalba nobile Nicolò, tenente colonnello comandante distretto Caltanissetta, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1901.

Con R. decreto dell'11 aprile 1901:

D'Ayala cav. Alfredo, colonnello comandante distretto Chieti, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1901.

Personale delle fortezze.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Rigante Nicola, capitano 12 artiglieria (treno), trasferito nel personale delle fortezze.

Lanzillo Teodoro, id. direzione artiglieria Roma, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreti del 21 aprile 1901:

Comola Giulio, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 4 aprile 1901:

Pezziga cav. Enrico, capitano personale permanente dei distretti, in servizio temporaneo, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1901:

Cassiani Ingoni cav. Luigi, tenente colonnello genio, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed inscritto nella riserva.

Pederzini Achille, capitano contabile, collocato a riposo per infermità indipendenti dal servizio.

Ufficiali di complemento

Con R. decreto del 28 marzo 1901:

Bassi Nicolò, sottotenente medico, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'11 aprile 1901:

Senese Luigi, sottotenente medico, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti da cause di servizio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 25 aprile 1901:

De Ziller Alberto, capitano artiglieria, rettificato il cognome come appresso. De Ziller di Taubendorf nobile Alberto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con RR. decreti del 21 aprile 1901:

Ascione Gustavo, allievo verificatore, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 3 aprile.

Cecchini Giuseppe, verificatore di 3ª classe, id. id., id. id., a datare del 1° maggio.

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2319.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Creuset à recuire les fils de métal sans altérer leur surface décapée », originariamente rilasciata al nome del sig. Langen Hermann, a Duisburg (Germania), come da attestato delli 7 aprile 1899, n. 49877 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Società (anonima) Metallurgica Italiana », a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente davanti al sig. Samuel Goldbaum, notaio pubblico a Duisburg, addì 5 dicembre 1900, e dalla Società cessionaria davanti al segretario generale del Municipio di Livorno addì 9 gennaio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Livorno il giorno 11 gennaio detto, al n. 2166, vol. 147, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 15 gennaio 1901, ore 16,50.

Roma, il 20 aprile 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2316.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine à sculpter les bois moulurés ou non », originariamente rilasciata al nome del sig. Charrier Léon Constant Henri, a Vendôme (Francia), come da attestato delli 24 gennaio 1895, n. 37979 del Registro Generale, già trasferita alla Società « The Charrier Wood Carving Company Limited », a Londra, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 30 maggio 1898, n. 125, è stata trasferita per intero alla Società « The British Charrier Wood Carving Company Ltd. », a Londra, in forza di cessione totale, fatta con atto privato sottoscritto dalle parti davanti al sig. Georg Isaac Bridges, notaio pubblico a Londra, addì 27 dicembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 9 gennaio 1901, al n. 6612, vol. 164, atti privati, e presentato pel visto all' Ufficio della Proprietà Industriale, addì 10 gennaio detto, ore 16,40.

Roma, il 23 aprile 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Notificazione.

Con decreto del 30 aprile 1901, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il parere della Deputazione provinciale di Como, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Travedona.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI IN CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

1ª PUBBLICAZIONE. — I prodotti approssimativi

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1900-901				Esercizio finanziario 1899-900			Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno
Viaggiatori	53,750,000	4,378,585	36,772,560	41,151,145	4,449,014	33,801,636	38,250,650	2,900,495	—
Trasporti a G. V.	11,800,000	1,015,000	7,348,658	8,363,658	1,011,026	7,179,007	8,190,033	173,625	—
» a P. V. accelerata	5,550,000	473,524	3,617,522	4,091,046	473,897	3,760,379	4,234,276	—	143,230
» a P. V.	70,900,000	6,538,131	46,360,765	52,898,896	6,414,730	45,457,075	51,871,805	1,027,091	—
Prodotti fuori traffico	1,000,000	58,600	664,278	722,878	58,600	664,278	722,878	—	—
TOTALE	143,000,000	12,463,840	94,763,783	107,227,623	12,407,267	90,862,375	103,269,642	+ 3,957,981	
Partecipazione dello Stato	39,090,000	3,427,556	26,060,040	29,487,596	3,411,998	24,987,153	28,399,151	+ 1,088,445	

ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno
Viaggiatori	41,500,000	3,482,317	30,228,404	33,710,721	3,507,579	27,661,181	31,168,760	2,541,961	—
Trasporti a G. V.	9,850,000	790,000	6,223,653	7,013,653	751,002	6,298,002	7,049,004	—	35,351
» a P. V. accelerata	8,800,000	550,000	4,552,629	5,102,629	477,947	6,867,604	7,345,551	—	2,242,922
» a P. V.	61,200,000	4,567,305	36,921,995	41,489,300	4,702,967	39,816,674	44,519,641	—	3,030,341
Prodotti fuori traffico	450,000	29,763	304,617	334,380	32,424	400,287	432,711	—	98,331
TOTALE	121,800,000	9,419,385	78,231,298	87,650,683	9,471,919	81,043,748	90,515,667	— 2,864,984	
Partecipazione dello Stato	33,130,000	2,590,331	21,513,607	24,103,938	2,604,778	22,287,032	24,891,810	— 787,872	

SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno
Viaggiatori	3,390,000	284,706	2,274,862	2,559,568	282,257	2,261,565	2,543,822	15,746	—
Trasporti a G. V.	510,000	39,000	330,937	369,937	38,731	323,455	361,826	8,111	—
» a P. V. accelerata	405,000	52,621	230,908	283,529	73,838	266,547	340,385	—	56,856
» a P. V.	4,675,000	411,034	3,425,402	3,836,436	396,646	3,268,044	3,664,690	171,746	—
Prodotti fuori traffico	60,000	1,601	39,291	40,892	6,100	38,488	44,588	—	3,696
TOTALE	9,040,000	788,962	6,301,400	7,090,362	797,212	6,158,099	6,955,311	+ 135,051	
Partecipazione dello Stato	280,000	23,669	189,042	212,711	23,916	184,744	208,660	+ 4,051	

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

E SECONDARIE MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA, DAL 1° LUGLIO 1900 AL 31 MARZO 1901
PERIODO DELL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1899-900.

del mese di marzo sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali. — 21 APRILE 1901.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1900-901				Esercizio finanziario 1899-900			Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno

Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Reti principali riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno
Viaggiatori	98,640,000	8,145,608	69,275,826	77,421,434	8,238,850	63,724,382	71,963,232	5,458,202	—
Trasporti a G. V.	22,160,000	1,844,000	13,903,248	15,747,248	1,800,399	13,800,464	15,600,863	146,385	—
» a P. V. accelerata	14,755,000	1,076,145	8,401,059	9,477,204	1,025,682	10,894,530	11,920,212	—	2,443,008
» a P. V.	136,775,000	11,516,470	86,708,162	98,224,632	11,514,343	88,541,793	100,056,136	—	1,831,504
Prodotti fuori traffico	1,510,000	89,964	1,008,186	1,098,150	97,124	1,103,053	1,200,177	—	102,027
TOTALE	273,840,000	22,672,187	179,296,481	201,968,668	22,676,398	178,064 222	200,740,620	+	1,228,048
Partecipazione dello Stato	72,500,000	6,041,556	47,762,689	53,804,245	6,040,692	47,458,929	53,499,621	+	304,624

Reti secondarie.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno
Mediterranea	5,643,000	461,426	3,791,495	4,252,921	462,964	3,916,666	4,379,630	—	126,709
Adriatica	8,949,400	712,341	6,379,921	7,092,262	725,557	6,430,387	7,155,944	—	63,682
Sicula	2,318,400	206,446	1,746,825	1,953,271	204,420	1,592,307	1,796,727	156,544	—
TOTALE	16,910,800	1,380,213	11,918,241	13,298,454	1,392,941	11,939,360	13,332,301	—	33,847
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	15,065,000	1,231,869	10,639,076	11,870,945	1,243,426	10,714,209	11,957,635	—	86,690

Reti principali e secondarie riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno
Mediterranea	148,643,000	12,925,266	98,555,278	111,480,544	12,870,231	94,779,041	107,649,272	3,831,272	—
Adriatica	130,749,400	10,131,726	84,611,219	94,742,945	10,197,476	87,474,135	97,671,611	—	2,928,666
Sicula	11,358,400	995,408	8,048,225	9,043,633	1,001,632	7,750,406	8,752,038	291,595	—
TOTALE	290,750,800	24,052,400	191,214,722	215,267,122	24,069,339	190,003,582	214,072,921	+	1,194,201
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	87,565,000	7,273,425	58,401,765	65,675,190	7,284,118	58,173,138	65,457,256	+	217,934

Visto — *L'Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le Cedole delle sottoindicate Obbligazioni ed Azioni pei semestri delle scadenze al 1° luglio 1901 e 1° gennaio 1902.

				IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE per imposta di ricchezza mobile	RITENUTE per tassa di negoziazione	RITENUTE Totale	IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
Obbligazioni dei Canali Cavour.	Scadenza	1° luglio	1901	15 —	3 —	— 53	3 53	11 47
	Id.	1° gennaio	1902	15 —	3 —	— 52	3 52	11 48
Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana Serie A. B. C.	Id.	1° luglio	1901	12 50	2 50	— 31	2 81	9 69
	Id.	1° gennaio	1902	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi Serie A. B. C. D¹. D².	Id.	1° luglio	1901	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	Id.	1° gennaio	1902	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
Obbligazioni della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	Id.	1° luglio	1901	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	Id.	1° gennaio	1902	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
Obbligazioni ferroviarie 3 % (Legge 27 aprile 1885 numero 3048).	Id.	1° luglio	1901	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	Id.	1° gennaio	1902	7 50	1 50	— 18	1 68	5 82
Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba.	Id.	1° luglio	1901	12 50	2 50	— 29	2 79	9 71
	Id.	1° gennaio	1902	12 50	2 50	— 29	2 79	9 71
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.	Id.	1° luglio	1901	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	Id.	1° gennaio	1902	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	Id.	1° gennaio	1902	10 —	2 —	— 42	2 42	7 58

Sul capitale delle azioni comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, estratte nell'Esercizio 1900-901, sarà da ritenersi la somma di L. 1,42 per tassa di negoziazione; ossia centesimi 18 in più oltre le ritenute determinate per gli Esercizi precedenti.

Roma, il 4 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 maggio, in lire 105,38.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

6 maggio 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,33 1/2	99,33 1/2
	4 1/2 % *netto*	111,33 5/8	110,21 1/8
	4 % *netto*	101,30	99,30
	3 % *lordo*	61,34 1/8	60,14 1/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 6 maggio 1901.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Messedaglia per le onoranze rese alla memoria del compianto senatore suo congiunto.

Presentazione di un progetto di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta un progetto di legge col quale il Governo è autorizzato a prorogare di altri sei mesi l'amministrazione del Regio commissario straordinario nel Comune di Napoli.

(È dichiarato d'urgenza ed è deferito alla stessa Commissione che esaminò il progetto di legge relativo alle proroghe dei Regi commissari, ora pendente avanti all'altro ramo del Parlamento).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti » (N. 17).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di sabato venne iniziata la discussione generale.

GUARNERI. Sarà breve, perchè il magistrale discorso del senatore Carnazza-Puglisi ha esaurito il tema. Si limiterà pertanto ad esaminare la ragione che ha mosso il guardasigilli a presentare il disegno di legge, ed è che la moratoria ha fatto in Italia cattiva prova.

Nota che col progetto in discussione non si cerca di migliorare l'istituto della moratoria, ma lo si abolisce, senza preoccuparsi se i cattivi risultati da esso dati dipendono dall'istituto nella sua assenza o dal modo con cui è stato applicato.

Dimostra come in Italia il giudizio sull'accordare o meno la moratoria sia in gran parte deferito al solo cancelliere. La moratoria, che è una garanzia accordata dalla legge, è quasi considerata come una formalità; di qui la grande facilità con cui essa è accordata.

Oggimai è diventato tradizione che il tribunale non si cura di esaminare minutamente se esistano tutti gli estremi richiesti dalla legge per concedere la moratoria.

Avrebbe desiderato che prima di riformare l'istituto della moratoria, il guardasigilli si fosse rivolto alla magistratura per richiamare l'attenzione di essa su questo istituto e sul modo come viene applicato.

Non crede che in Italia vi siano fatti tali che possano indurci nella persuasione che la moratoria non abbia fatto adeguata prova.

Non crede pure che siano completamente esatte le affermazioni contenute nella relazione ministeriale, che l'oratore esamina.

Se vi è qualche difetto, qualche lacuna, lo si può correggere, la si può colmare, ma la mala applicazione dell'istituto non deve consigliarne l'abolizione.

Chiede perchè non si debba e non si possa limitare la riforma, correggendo l'articolo 823 del Codice di commercio.

Nota che nel progetto si è omesso di parlare del più grave e del più reale inconveniente della moratoria che snatura e falsa lo stato vero del bilancio del commerciante. Si creano dei creditori che non hanno crediti reali, e costoro, mentre costituiscono una maggioranza a favore del debitore, influiscono poi sui concordati e su tutto il fallimento: le parti si cambiano, ed il debitore diviene l'arbitro dei suoi veri creditori.

Questo è il grave difetto della legge, questa la carie del nostro commercio, questo il punto più grave del problema, che non è stato considerato nè nel Codice di commercio, nè nell'attuale progetto di legge, il quale, come l'oratore dimostra, alla stregua della relazione dell'Ufficio centrale, non eliminerà neppure gli inconvenienti accennati nella relazione ministeriale.

Il rimedio dunque escogitato è insufficiente, e non vale davvero la pena di mutare un istituto in un altro, di cui non si può dire *a priori* se sarà per dare buoni risultati.

Rileva da ultimo un altro inconveniente che consiste nelle esagerate domande di alcuni creditori che impediscono i concordati; ed allora soccorre soltanto la moratoria, che, dando tempo al tempo, impedisce al debitore di dever sottostare ad un fallimento alcune volte non giustificato ed imposto soltanto dalle esigenze inconsulte ed irragionevoli di creditori intolleranti.

La moratoria è istituto onesto ed onorevole; il cancellarlo dalle nostre leggi per surrogargli un istituto nuovo, non gli sembra opera saggia, perchè si distrugge a due mani una delle più belle pagine che onorano il Codice di commercio italiano (Bene!).

VITELLESCHI. Ieri chiese la parola quando il senatore Carnazza-Puglisi, come oggi il senatore Guarneri, faceva l'apologia della moratoria.

Di questa egli già ha scritto e parlato ed ora aggiungerà alcune considerazioni.

La moratoria gli è parsa sempre grande perturbatrice della giustizia e dell'onestà pubblica.

L'abolizione della pena di morte nel Codice penale e l'introduzione della moratoria nel Codice di commercio hanno principalmente contribuito ad abbassare il carattere italiano.

I rapporti contemplati dal Codice civile non rispondevano alla rapidità di movimenti, che si richiede dalla vita commerciale. Da ciò la necessità di creare delle disposizioni speciali per la classe dei commercianti; quindi non bisogna fare disposizioni che facciano ritornare rapporti civili quelli commerciali. Facendo questo, non si risponderebbe alle esigenze del progresso commerciale internazionale.

Le moratorie, le amnistie, le grazie mettono l'Italia fuori della vita mondiale, per le conseguenze che ne derivano.

Non entra nel merito del progetto di legge, ma dichiara che è lieto che la moratoria vada a sparire.

Quello che la sostituisce però non è niente di meglio, dal lato morale, e non solleva il nostro commercio dallo stato cronico di sofferenza.

Conchiude invocando che il nuovo istituto del concordato preventivo sia circondato da garanzie sufficienti affinchè non dia i risultati che si sono lamentati della moratoria.

BUONAMICI. Osserva che il più alto ufficio è quello di fare delle leggi; ammette che è meglio correggerle che crearne delle nuove. Ma questo principio non si viola oggi, perchè non si crea un istituto nuovo, ma si perfeziona e si corregge un istituto che già esiste e che è difettoso.

Le leggi non son fatte per casi singolari ma per la generalità.

Il progetto in discussione provvede a che dei danni possibili e prevedibili facilmente non accadano; la moratoria ha in sè la prevedibilità dei danni, che stando nel prolungare lo stato di fallimento o di ritardarlo ledendo gl'interessi dei creditori.

Il concordato preventivo invece comincia col pagamento garantito del 35 per cento; in ciò sta il miglioramento del sistema, che assicura in gran parte l'avere dei creditori.

L'articolo 835 del Codice di commercio, tanto discusso, è il germe del concordato preventivo; e il progetto in discussione può dirsi in effetto un derivato dell'articolo stesso (Bene!).

LUCCHINI G., relatore. Dopo la discussione seguita quanto al-

l'argomento della moratoria, che ha trovato due difensori e due oppositori, il suo compito è facilitato. Non crede che sarebbe saggio consiglio mantenere la moratoria quando pure fossero ritoccate le disposizioni.

Se la moratoria non è stata applicata bene, nei termini precisi, come è stato sostenuto, vuol dire che la legge è cattiva, bisogna correggerla.

Non crede si possa supporre che nessuno dei magistrati abbia saputo applicarla. Sarebbe questa un'offesa alla nostra magistratura che conta tanti uomini di valore.

La moratoria ha un vizio in sè, perchè presuppone l'impossibilità, cioè che un commerciante il quale ha l'attivo superiore vi possa ricorrere; e crea delle illusioni nei commercianti, illusioni dovute al guadagno del tempo.

Non è il caso di citare fatti singoli; è utile ricorrere alla statistica.

In Italia di fronte a 1700 fallimenti abbiamo in media un centinaio di moratorie, delle quali quasi la metà sono prorogate.

Il numero esiguo significa che nella coscienza pubblica non è fondata la fiducia nell'istituto della moratoria e in quella dei magistrati non vi è propensione ad accordarla.

In 16 o 17 anni nel Belgio non vi furono che 45 domande di moratorie.

Dimostra che l'istituto del concordato preventivo non è, in sostanza, che una propria e vera moratoria; esso non la distrugge; dà il modo al commerciante di restare onesto, di mantenere i suoi impegni.

A dimostrare la cattiva prova fatta dalla moratoria bastano a sufficienza i rapporti che i procuratori generali, i procuratori del Re fanno al ministro di grazia e giustizia.

Passa ad esaminare l'istituto del concordato preventivo, che non rappresenta nulla di nuovo.

Come bene osservava il senatore Buonamici, esso non è che la integrazione di disposizioni esistenti.

Esso, poi, porta la nota della moralità, perchè dà al magistrato la facoltà di negarne la concessione a chi n'è indegno; non potrà risolversi, come spesso la moratoria, in uno scherzo, richiedendosi la garanzia del 35 per 100.

Nè è fondato che si potrà ottenere sempre il concordato preventivo purchè si offra il 35 per 100. Osserva che occorre la volontà dei creditori. Quella del 35 per 100 è una garanzia necessaria, che deve servire di criterio sicuro al magistrato. Si allontana anche la cattiva genìa di creditori che adoperano le loro arti a solo proprio vantaggio, per ricuperare intero l'ammontare del loro credito.

Il progetto di legge non è perfetto, ma servirà a migliorare la condizione di cose esistente.

L'istituto vige già in molti altri paesi: in Inghilterra, in Francia, nel Belgio, in Spagna, in Ungheria, ecc.

Un ultimo argomento consiglia l'accettazione del progetto di legge ed è che la rappresentanza commerciale del paese lo desidera.

Degli opuscoli pervenuti al Senato non uno lo ha combattuto.

Prima di passare all'esame degli articoli per confutare le argomentazioni del senatore Carnazza-Puglisi, fa la storia del progetto di legge, citando tutti i giureconsulti che vi hanno cooperato.

Il progetto arriva quindi ora al Senato confortato dall'autorità di essi.

Non può ammettere che vi sieno le violazioni del nostro diritto vigente, riscontrate dal senatore Carnazza-Puglisi e dimostra come tale accusa non sia fondata.

Gli emendamenti, che il senatore Carnazza-Puglisi ha dichiarato di voler proporre ad ogni articolo, egli crede siano per essere proposti allo scopo di migliorare il progetto e non per un tentativo di ostruzionismo in quest'Aula.

Ad ogni modo, egli si augura di allontanare la necessità degli emendamenti preannunziati con quanto fra poco dirà in merito agli articoli del progetto di legge.

(Il relatore domanda di riposarsi. La seduta è sospesa alle ore 17,20).

Ripresa della seduta e della discussione.

La seduta è ripresa alle ore 17,30.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Lucchini, relatore, di continuare il suo discorso.

LUCCHINI G., relatore. La prima censura del senatore Carnazza-Puglisi riguarda la esclusione delle Società, così dette di fatto, non legalmente costituite.

Il progetto non le include perchè vuole appunto che tali Società rientrino nella legalità: quindi la lamentata lacuna è pienamente giustificata.

Quanto alle obiezioni mosse all'articolo 3, dimostra come esse siano infondate, leggendo e commentando l'articolo 146 del Codice di commercio: dove è possibilità di fallimento deve esserci possibilità di ricorrere alle disposizioni del progetto.

Spiega il significato e la portata dell'articolo 3, e sostiene che esso non è affatto contrario alle disposizioni dell'articolo 683 del Codice di commercio, nè tanto meno può dirsi di impossibile attuazione.

Dimostra poi che la disposizione dell'articolo 9 del progetto non deroga alle vigenti disposizioni del Codice civile e del Codice di commercio in materia di donazioni e di concordato.

Così pure non reggono le censure mosse agli articoli 12 e 27 che contengono norme opportune e non in contraddizione con quelle correlative del Codice di commercio.

Quanto alle obiezioni fatte all'articolo 32 risponderà, quando verrà in discussione e dopo udito il discorso del ministro.

Conclude dicendo che la legge provvede a bisogni veramente sentiti del ceto commerciale, e che si ispira ad alti principî di moralità e di convenienza sociale che non possono non trovare eco in questo Alto Consesso, cui raccomanda caldamente l'approvazione del progetto (Approvazioni).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 6 maggio 1901

Presidenza del Vice Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Mirabelli pel delitto previsto dall'articolo 126 del Codice penale.

Annunzia che hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli: Bracci, di giorni 12; Papadopoli, 2; Caldesi, 8; Indelli, 15; Emilio Bianchi, 3; e Malvezzi, 2; per motivi di salute: Cipelli, 12; Roselli, 2; Mel, 10; Serristori, 10; Pompilj, 10; Freschi, 10; Cocuzza, 10; Costa-Zenoglio, 3; e Mascia, 15; per ufficio pubblico: Pistoja, 30, e Ferrero di Cambiano, 6.

(Sono conceduti).

Relazione di petizioni.

PIVANO, a nome dell'on. Capoduro assente per malattia, riferisce sulla petizione di Simone Ciardi da Treviso che chiede il risarcimento dei danni materiali e morali derivatigli da una condanna che ritiene ingiusta. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Riferisce quindi sulla petizione di Giuseppe Charpin del fu Andrea residente a Padova, che fa istanza perchè gli sia liquidata la pensione che crede spettargli per essere stato congedato

dopo 16 anni di servizio militare in seguito a rassegna di rimando. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Riferisce infine sulla petizione di Luigi Porreca, ex-brigadiere delle guardie di città di Porto Civitanova per ottenere la rettifica della pensione liquidatagli dalla Corte dei conti.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

SCOTTI, relatore, riferisce sulla petizione del presidente della Commissione esecutiva del Comizio tenutosi in Bologna il 17 giugno 1877 chiedente il riposo domenicale. Propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva).

Riferisce quindi sulla petizione di Baldassarre Pascale da Presenzano (Caserta) con la quale chiede un sussidio per servizi prestati contro il brigantaggio. Propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva).

BERTETTI, relatore, riferisce sulla petizione del signor Michele Santori titolare postale telegrafico a Montecchio Maggiore-Vicenza, il quale chiede compensi per un ufficio che crede spettargli. Propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva).

GALLINI, relatore, propone l'invio al Ministero delle finanze della petizione di Antonio Basile ed altri cittadini del Comune di Irsine (Basilicata) con la quale chiedono che sia mantenuto il dazio di confine sui cereali.

(La Camera approva).

MENAFOGLIO, relatore, propone l'invio al Ministero dell'interno della petizione di Cola Menotti, maggiore nella riserva, al cui nonno fu confiscato dall'ex-Governo estense, e giammai restituito, l'intiero patrimonio. Egli chiede una pensione vitalizia, alla quale ritiene di aver diritto per le benemerenze patriottiche della sua famiglia.

GIOLITTI, ministro dell'interno, trattandosi di un discendente di Ciro Menotti, accetta di buon grado l'invio della petizione (Approvazioni).

(La Camera approva).

MENAFOGLIO, relatore, propone l'invio al Ministero dei lavori pubblici della petizione della Deputazione provinciale di Massa e Carrara con la quale chiede una ingerenza più efficace degli Enti locali per la concessione e derivazione d'acqua e la compartecipazione degli Enti stessi ai relativi contributi.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'invio.

MENAFOGLIO, relatore. Rimane inteso che oltre la petizione della Deputazione di Massa e Carrara il Ministero potrà richiamare quelle analoghe delle provincie di Como e di Sondrio che trovansi depositate nell'Archivio della Camera.

(Così è stabilito).

MEZZANOTTE, relatore, riferisce sulle petizioni del Consiglio comunale di Laureana di Borello, dei Consigli comunali di Feraleto della Chiesa, di Caridà e di Serrate (Reggio Calabria) con le quali domandano che non venga distaccato il Comune di Rosarno dal mandamento di Laureana di Borello. Propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva).

Propone quindi l'invio al Ministero della marina della petizione di Pietro Tangredi, ora manovale nel R. arsenale di Taranto, che chiede essere ammesso ad uno degli impieghi spettanti ai sotto ufficiali.

SERRA, sottosegretario di Stato per la marineria, consente.

(La Camera approva).

Infine propone l'invio al Ministero d'agricoltura e commercio della petizione della Deputazione provinciale di Mantova che fa istanza perchè venga provveduto sollecitamente alla istituzione delle Camere arbitrali agrarie, e perchè l'azione loro sia disciplinata per legge.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, accetta l'invio.

(La Camera approva).

PALA, relatore, propone che sia depositata negli Uffici per gli opportuni riguardi la petizione con la quale il Consiglio notarile di Saluzzo protesta contro la proposta di riduzione dell'onorario notarile per gli atti di traslazione di proprietà di valore inferiore alle lire 500.

(La Camera approva).

Svolgimento d'interpellanze.

IMPERIALE, a nome anche dei deputati: Fasce, Tornielli, Cavagnari, Merello, Raggio, Costa Zenoglio e Magnaghi, svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, per sapere « se ed in quale misura intenda di accogliere i progetti già studiati per la sistemazione del porto di Genova in relazione specialmente coi necessarî ed urgenti raccordi col valico del Sempione ».

Sebbene presentata da molto tempo l'interpellanza è ancora opportuna in quanto offre occasione al ministro di dichiarare il risultato degli studî fatti, i provvedimenti presi e quelli che sta per prendere.

Esamina brevemente con dati di fatto la questione sotto il duplice aspetto ferroviario e portuario e ricorda i provvedimenti presi e le proposte fatte per innalzare ad un *minimum* di 2000 carri al giorno la potenzialità degli impianti ferroviari, che ora permettono soltanto un *maximum* di 1200.

Osservando che nei coefficienti di studio manca ancora il calcolo del preveduto sviluppo del traffico in seguito del valico del Sempione, conclude che, oltre agli espedienti per accrescere la potenzialità delle attuali linee dei Giovi, conviene provvedere sollecitamente ad un nuovo valico altraverso l'Appennino.

Parla dei tre progetti sui quali deve pronunziarsi il Governo, e dimostra che quello della Genova-Piacenza tende a sfollare le attuali linee dei Giovi di tutte le merci che da Voghera si diramano verso Piacenza, e di tutte quelle dirette verso Brescia e il Veneto e, nello stesso tempo, tende ad aprire nuove sorgenti al traffico nella regione veneta e dell'Italia centrale.

Attende una decisiva risposta sulla questione portuaria che è ormai matura ed esce dai limiti d'una questione tecnica regionale. Espone i concetti prevalenti in proposito e si compiace del grande progresso fatto nella coscienza pubblica da quello dell'autonomia.

Il maggior centro di attività e di traffico che abbia l'Italia, deve essere sottratto ad ogni influenza dannosa agli interessi generali; e ciò deve ottenersi non già respingendo ogni intervento di nuove forze nell'esercizio di attribuzioni che non possono essere più considerate come privilegio di pochi, ma raccogliendo in un comune intento tutte le energie che portano il loro contributo all'incremento del traffico.

Accenna ad un nuovo indirizzo della politica economica secondo il quale lo Stato dovrebbe intervenire, secondo i casi, come moderatore o promotore di energie, distribuendo equamente non solo gli aggravî ma anche gli aiuti, combattendo così in modo assai più efficace quel malcontento che proviene non soltanto dalla miseria ma anche da un incompleto e male equilibrato impiego delle forze vive della nazione.

Conclude coll'augurio di non dover tornare più sull'argomento tante volte trattato, che da gran tempo affatica la Camera e il paese (Approvazioni).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, crede che, quando sarà compiuto il tronco Genova-Rivarolo, al servizio ferroviario del porto di Genova sarà sufficientemente provveduto. Dato però l'incremento progressivo del movimento di quel porto, è indispensabile prendere provvedimenti per l'avvenire.

A quest'uopo sono stati messi innanzi quattro progetti ma crede che sarebbe ora prematuro prendere impegni riguardo ad

essi. Il Governo dovrà per altro tenerli in considerazione per attuarli di mano in mano che se ne presenti il bisogno.

Frattanto osserva che è assai poco considerevole il movimento che si dirige verso la Svizzera e la linea di Piacenza.

Rammentati i precedenti parlamentari concernenti l'autonomia del porto di Genova, dichiara essere suo intendimento di presentare al più presto un disegno di legge in proposito, considerando indispensabile di concedere a quel porto un'amministrazione speciale.

Quanto al modo di costituirla, ritiene che si potrà seguir quello già tradotto nel disegno di legge che fu presentato dall'on. Lacava. Ed è persuaso che, con una parte delle entrate che produce presentemente il porto di Genova, si potrà soddisfare largamente a tutti i bisogni del porto stesso.

L'autonomia del porto di Genova sarà il primo esempio di un salutare decentramento (Vive approvazioni).

IMPERIALE si dichiara perfettamente soddisfatto delle risposte dell'on. ministro, e fa voti ch'egli possa tradurre in atto i suoi propositi.

Presentazione d'una relazione.

MONTAGNA presenta la relazione sul disegno di legge per revisione dell'imposta sui fabbricati.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

GATTI, a nome anche degli onorevoli Celli, Albertoni, Berenini, Ferri, Credaro, Chiarugi e Battelli, svolge un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione, per sapere « se dopo la lodevole disposizione ministeriale per cui nessun professore straordinario può essere d'ora innanzi eletto senza concorso, non creda equo e decoroso disporre che il concorso venga aperto anche per le cattedre universitarie attualmente occupate da professori straordinari eletti senza concorso, o apposito, o precedente di poco l'epoca della nomina ».

Espone come nei nostri ordinamenti universitari siasi poco a poco infiltrato un elemento che la legge non aveva previsto: cioè i professori straordinari, alcuni dei quali pagati perfino meno degli incaricati, i quali fanno continue pressioni per essere promossi ordinari, ed intanto costituiscono una pericolosa ragione di perturbamento e di malcontento.

Fino al 1898 i professori straordinari non potevano essere nominati se non per concorso; e fu solo l'on. Baccelli il quali li volle nominati a beneplacito del ministro: ciò che all'oratore non pare sia stata provvida misura. Accenna ad alcuni casi pei quali la facoltà del ministro della pubblica istruzione di nominare professori straordinari, produsse notevoli inconvenienti e fondati sospetti di favoritismo.

Invita il ministro a dichiarare se intenda persistere nel sistema dei concorsi a cui si è tornati col decreto dell'on. Gallo, estendendolo anche a nomine di già avvenute; e lo esorta infine a provvedere secondo giustizia, non tenendo conto delle opposizioni e resistenze degli interessati; ed ove occorra, presentando una legge speciale (Bene! all'Estrema Sinistra).

BACCAREDDA svolge una sua interpellanza al ministro della istruzione pubblica per conoscere « quali criteri intenderà di adottare a salvaguardia dei diritti dei professori straordinari nominati senza concorso alle cattedre universitarie ».

Avendo appartenenuto alla classe degl'insegnanti straordinari, è indotto a prenderne le difese per un sentimento di solidarietà e per una ragione di giustizia. Rileva che per le disposizioni della legge Casati la nomina degli straordinari spetta al ministro; onde, se non si muta prima la legge, ciò che è proposto dall'on. Gatti si ridurrebbe ad andar contro la legge.

Tutti gli straordinari, essendo stati nominati in base all'articolo 89, il loro titolo deve considerarsi come valido; inoltre la maggior parte di essi sono riusciti eleggibili in pubblici concorsi.

Per le loro promozioni è poi sufficiente guarentigia il parere delle Facoltà universitarie.

Cita parecchi casi di valorosi insegnanti, che hanno degnamente e per molti anni coperto cattedre in qualità di straordinari; e domanda con qual diritto si potrebbero congedare se fosse accolta la proposta dell'on. Gatti, che egli crede non equa nè decorosa.

Confida nella saggezza e nella giustizia del ministro perchè voglia rendere meno precaria la posizione degli straordinari (Approvazioni).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, non seguirà l'on. Gatti nelle sue osservazioni circa la questione generale dell'ordinamento universitario. Limitandosi all'oggetto preciso della interpellanza, nota che è stata presentata una proposta di legge dall'on. Battelli, la quale appunto si propone di risolvere questa vessata questione.

Il ministro si augura che questa proposta di legge venga sollecitamente innanzi alla Camera.

Per quel che riguarda il diritto vigente, dimostra che la legge Casati non impone per le nomine dei professori straordinari la solennità del concorso.

Vennero poi vari Regolamenti riflettenti questa questione; ma pur essendo inspirati ad un fine lodevole erano in contraddizione colla legge, e come tali non potevano ritenersi validi.

Da parte sua il ministro è convinto che sia bene nominare per concorso anche i professori straordinari. Ma deve riconoscere e dichiarare che le nomine fatte senza concorso sono perfettamente legali.

Riconosce egli pure che la legge Casati è insufficiente e non risponde ai nostri tempi: ma non ha intenzione di presentare grandi disegni di riforme scolastiche, che non facilmente si conducono in porto.

Nei limiti della legge vigente mirerà di migliorare, per quanto è in poter suo, la presente condizione di cose. Così vi sono nelle nostre Università troppe supplenze e troppo incarichi; ma di ciò la responsabilità spetta principalmente alle Facoltà che fanno le proposte. A questo si propone di provvedere.

Così pure crede che bisogni circondare di maggiori garanzie e rendere più difficili le promozioni e le nomine di professori ordinari.

Non potrebbe però aderire al concetto dell'on. Gatti, che, cioè, tutti gli straordinari nominati senza concorso, debbano essere senz'altro licenziati.

È vero che la nomina degli straordinari è per legge annuale; quelli che non meriteranno di essere riconfermati non lo saranno: in ciò il ministro procederà con la debita cura, verificando anche se, fra questi straordinari, ve ne siano di quelli nominati senza giusto titolo.

Ma non potrebbe negare la riconferma a quelli, che, nominati legalmente, abbiano fatto buona prova, adempiendo degnamente all'ufficio loro.

Del resto bisogna riconoscere che se le nomine di autorità ministeriale hanno potuto dar luogo ad inconvenienti, anche il sistema delle nomine per concorso e quello delle proposte delle Facoltà, non vanno esenti da ogni censura.

Dichiara poi di esser contrario alla soverchia moltiplicazione delle cattedre ufficiali, essendo suo convincimento che gli insegnamenti complementari possano e debbano utilmente essere lasciati all'attività e all'iniziativa dei liberi docenti.

Ricorda infine che egli non ha finora avuto occasione di procedere a nomine di professori straordinari o ordinari di propria autorità.

Spera che gli onorevoli interpellanti saranno soddisfatti. (Bene!)

GATTI, si dichiara in massima soddisfatto. Avverte che per gli straordinari non si tratta, ai termini della legge Casati, di una semplice riconferma annuale, ma bensì di una vera e propria nuova nomina.

Confida che il ministro spiegherà tutta la sua azione perchè

la proposta dell'on. Battelli, relativa a questa questione, diventi sollecitamente legge dello Stato.

Esprime la fiducia che, nella revisione delle nomine degli straordinari per le conferme annuali, il ministro invigilerà a che le Facoltà non commettano parzialità e favoritismi nel formulare le loro proposte.

Nota poi che, secondo il suo concetto, si tratterebbe di procedere ad una salutare selezione di tutti i professori straordinarî, sottoponendoli a concorso.

Gli insegnanti valorosi non avrebbero che a compiacersene. E se ne ne gioverebbe il buono ordinamento degli studî universitarî.

BACCAREDDA si dichiara pienamente soddisfatto delle risposte del ministro, ispirate ad un vero ed alto senso di equità e di convenienza. All'on. Gatti osserva che non si può pretendere che chi insegna da venti o trent'anni si sottoponga a concorso. Si adotti pure il sistema del concorso per l'avvenire; ma si rispettino i diritti legittimamente acquisiti.

BACCELLI GUIDO (Segni d'attenzione), parla per fatto personale.

Plaude interamente alle dichiarazioni del ministro, pel quale nutre stima ed affetto. Egli stesso, l'oratore, col suo disegno di legge universitario ha proposto che gli straordinarî siano nominati per concorso.

Voterà quindi la proposta di legge Battelli. E si augura che il ministro Nasi abbia la ventura di apporre il suo nome alla grande riforma universitaria, che gli ha costato tanto studio, tanta fatica, che il paese attende e che è ormai matura.

Quanto alle nomine da lui fatte, anche l'on. Gatti ne ha riconosciuta la legalità. Senza rilevare alcune allusioni sue, afferma che in tali nomine si ispirò sempre alla più imparziale giustizia; e lo possono attestare anche alcuni amici dello stesso on. Gatti.

Nota però come pur troppo anche l'opera delle Commissioni esaminatrici dei Comuni non è sempre superiore ad ogni sospetto; e lo sa chiunque è stato ministro dell'istruzione pubblica.

Ora egli, ministro, ha sempre fatto giustizia, anche quando il farla ha potuto sembrare atto di arbitrio (Vive approvazioni).

NOCITO svolge la sua interpellanza al ministro d'agricoltura e commercio « intorno agli indugi frapposti alla reintegra dei beni demaniali del Comune di Cassano Murge e se crede che dopo la risoluzione giudiziaria d'una secolare quistione non si debba provvedere nel modo il più sollecito a rimuovere ogni ostacolo anche a tutela dell'ordine pubblico ».

Trattasi di un Comune che lotta da un secolo per la tutela dei suoi diritti e non è possibile potrarne ancora la risoluzione.

Spettava al prefetto, come commissario ripartitore, il definire le contestazioni tuttora pendenti; ma il prefetto non se ne diede e non se ne dà pensiero.

Invita quindi il ministro a voler sollecitare l'azione troppo lenta del prefetto, a far sì che al povero Comune venga una buona volta resa giustizia (Approvazioni).

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, per ciò che riflette l'ordinamento dei demanî comunali del Mezzogiorno ritiene che sia necessaria una legge. Si tratta di una grave questione che il Ministero studia con tutto lo zelo.

Quanto al caso di Cassano Murge, sulla controversia si sono pronunziate le Cassazioni di Roma e di Napoli. In base a questi giudicati rimane accertata la demanialità delle terre. Il prefetto, quale commissario ripartitore, ha emanato un altro provvedimento istruttorio, che doveva necessariamente precedere la reintegrazione dei beni comunali.

Il Ministero per parte sua non ha omesso di sollecitare l'opera del prefetto, e non mancherà anche per l'avvenire di fare tutte le più vive insistenze.

NOCITO ringrazia il sottosegretario di Stato, ma lamenta che le cose vadano tuttora per le lunghe. Il prefetto avrebbe potuto essere più solerte. Soprattutto trova ingiusto che le spese di perizia siano poste a carico del Comune.

Si augura che il nuovo prefetto preposto a quella provincia conduca a termine la controversia. E nuovamente esorta il Governo a prendere a cuore l'importantissima questione.

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina, per sapere se non creda cosa giusta ed opportuna accordare agli operai addetti alle *Grue* del porto di Genova il diritto di pensione come è accordato agli operai addetti agli stabilimenti esercitati direttamente dallo Stato.

« Chiesa Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sullo stato attuale fra il sig. Ernesto Cerruti e il Governo della Colombia.

« Fusinato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'ultima circolare emanata sul trasporto delle polveri piriche, specialmente in ordine alla campagna grandinifuga.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra sul giudizio disciplinare al quale venne sottoposto l'ufficiale di complemento signor Francesco Della Grisa per la comunicatagli accusa di essere socialista e faciente parte della Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Torino.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere, se e come intenda regolare la condizione degli apprendisti distributori delle biblioteche.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni per cui le dimissioni del prefetto Garroni non furono accettate.

« Pellegrini ».

« Il sottoscritto torna ad interpellare l'on. ministro dell'interno sull'amministrazione del patrimonio de' poveri in Napoli.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e d'agricoltura e commercio per sapere:

« 1° Se mentre al Governo è negata la facoltà di fare della medicina di Stato, alcune amministrazioni ferroviarie possono assumersi il diritto d'imporre ai ferrovieri un metodo unitario di cura antimalarica;

« 2° Se mentre anche i Ministeri della guerra e della marina devono adottare i criterî informatori della profilassi dettati dal Ministero dell'interno, alcune società ferroviarie possono sottrarsi a tale vincolo, ed una facoltà che non hanno delegare ad uno speculatore non medico, autorizzandolo a servirsene per accreditare un suo commercio;

« 3° Se è lecito a chiunque di fare suo patrimonio privato di rimedî già acquisiti alla scienza ed alla pratica medica, col semplice espediente di dar loro nuove denominazioni che facciano credere trattarsi di nuovi ritrovati.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per conoscere se siano esatte le informazioni da Mantova pubblicate dal giornale il *Popolo Romano* del 6 maggio circa gravissimi attentati alla libertà del lavoro e quali provvedimenti abbia adottato il Governo.

« Fracassi ».

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

MARAZZI domanda che sia destinata una tornata per lo svolgimento della sua mozione sui maestri elementari.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, propone che sia svolta venerdì.

(Rimane così stabilito).

MIRABELLI domanda di potere svolgere lunedì prossimo una sua interpellanza urgente sul porto darsena di Ravenna.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, non vi ha difficoltà.

STELLUTI-SCALA avverte che non si può pregiudicare il diritto degli altri interpellanti.

MIRABELLI insiste invocando il regolamento.

PRESIDENTE crede che si possa intanto inscriverla nell'ordine del giorno di lunedì, al suo turno. Lunedì poi si potrà, di concerto col ministro e col consenso della Camera, darle la precedenza.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 18,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione degli Uffici.

L'Ufficio IV è convocato alle ore 11 di domani, martedì 7 maggio, per l'esame del disegno di legge:

Disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (218);

e delle domande di autorizzazione a procedere:

a) contro il deputato Mirabelli, per offese alle istituzioni costituzionali dello Stato (252);

b) contro il deputato Todeschini, per eccitamento all'odio di classe (253);

c) contro il deputato Cabrini, per procedere in grado d'appello per apologia del reato di eccitamento all'odio di classe (254).

N.B. — Tutti gli altri Uffici hanno già nominato il proprio commissario nella precedente adunanza di sabato 4 corrente.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Sono stati nominati i seguenti relatori:

L'on. Pantaleoni per il disegno di legge: « Convalidazione del R. decreto 23 dicembre 1900 (n. 452) concernente la proroga al 1° gennaio 1902 (seconda proroga) della scadenza del trattato di commercio fra l'Italia e il Montenegro (182) ».

L'on. Riccio Vincenzo per il disegno di legge: « Approvazione di due atti addizionali agli accordi internazionali per la tutela della proprietà industriale firmati a Bruxelles fra l'Italia e vari altri Stati il 14 dicembre 1900 (234) ».

Commissioni convocate per domani martedì 7 maggio 1901.

Alle ore 9: la Commissione per l'esame dei provvedimenti economici e finanziari. (Disegni di legge nn. 219-223) (Gabinetto I).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie (198) (*Urgenza*) » (Ufficio II).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Istituzione di una nuova qualità di trinciato comune di terza classe (246) » (Ufficio III).

Alle ore 17: In seduta preparatoria la Giunta permanente per le elezioni.

Alle ore 17 e mezzo: La Sottogiunta bilanci lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio, e poste e telegrafi.

Alle ore 19: La Sottogiunta bilanci interno ed esteri.

DIARIO ESTERO

L'ufficioso *Wolff Bureau* di Berlino ha per telegr fo da Pechino:

Il maggior generale tedesco Kettler partirà il 5 corrente da Pao-ting-fu per recarsi nel Giappone. Le truppe tedesche verranno ritirate da Pao-ting-fu entro la settimana.

Si crede che i Chinesi si siano ritirati sui monti verso i quali erano stati respinti.

Le truppe francesi ritorneranno, quanto prima, da Pao-ting-fu a Pechino; solo alcune compagnie rimarranno indietro per proteggere la ferrovia.

***

Il *Grazdanin* di Pietroburgo, del 4 corrente, commentando ancora il soggiorno di Delcassé a Pietroburgo, dice che il ministro francese degli esteri è certamente venuto e partito soltanto con delle buone intenzioni. Le relazioni fra i due Stati, anche dopo il viaggio di Delcassé, resteranno, come lo furono finora, quelle d'un'unione puramente platonica. Per quanto i circoli ufficiosi francesi lo contestino, il barometro dell'attuale Gabinetto francese è molto più basso di quello del Ministero Méline rispetto alle simpatie russe.

Il giornale osserva essere nell'interesse di entrambi gli Stati, che l'alleanza fra di loro si fondi sulle reciproche simpatie, più che su altro; giacchè quando un'alleanza apporta anche degli oneri, gli alleati incominciano presto a risentirsi di una certa qual restrizione nella loro libertà d'azione. Invece, quando le relazioni di amicizia sono il risultato della simpatia, sono più sincere e più intime ed hanno questo di buono che non impediscono ad alcuna delle due Potenze di avvicinarsi, per la tutela dei rispettivi interessi, a questa o quella delle altre Potenze.

***

Telegrafano da Londra:

La situazione, creata dal nuovo dazio sull'esportazione del carbone, è estremamente grave. Pare che gli operai ed i padroni siano concordi nella determinazione di obbligare il Governo a cedere.

In una conferenza di minatori della Federazione della Gran Bretagna fu votato un ordine del giorno in cui si raccomanda lo sciopero generale, qualora il dazio non fosse revocato. Questa decisione ha prodotto naturalmente un'agitazione vivissima, però che, se la Federazione riuscisse nelle sue minaccie, i minatori in isciopero sarebbero 750 mila; sarebbe, insomma, il primo caso di uno sciopero generale.

Il fatto che i proprietari delle miniere appoggiano segretamente gli operai rende la situazione più pericolosa. I giornali conservatori sono addirittura furiosi. Lo *Standard* dice che l'azione della Federazione è senza precedenti, e che si tratta di un tentativo per togliere, mediante un'intimidazione, la prerogativa della tassazione dalle mani del Parlamento.

Il *Times* esorta la maggioranza unionista a resistere compatta contro il mostruoso tentativo di terrorizzare il Governo. Giammai si è arrivati fino a minacciare la sospensione dell'industria indispensabile alla vita della nazione, allo scopo di sconfessare i piani finanziari del Governo.

Un tale precedente potrebbe avere conseguenze disastrose per la politica nazionale ed imperialista, che verrebbe abbandonata alla mercè di gruppi e di interessi privati. Anche parecchi giornali liberali biasimano la decisione.

Il *Daily Chronicle* riconosce che gli argomenti contro il dazio sono fortissimi, ma tuttavia non tali da giustificare l'estrema misura d'uno sciopero generale, che sarebbe un disastro per la nazione.

***

Scrivono da Costantinopoli al *Times* di Parigi:

La situazione all'Yemen è più grave che non si crede. Si tratta niente meno che di far passare il califfato dalle mani del Sultano a quelle dei discendenti del Profeta e di ristabilire l'Impero arabo.

A questo fine, Hamid-ed-Dine, che è un discendente del Profeta, ha reclutato un numero considerevole di aderenti

alla sua causa. Col loro aiuto esso mosse contro le truppe turche e, dopo averle disfatte, si è impadronito della fortezza di Essaad, dove si è proclamato califfo.

Questa agitazione araba non costituisce uno di quei fatti isolati che possono essere repressi con una spedizione organizzata in fretta. Essa ha delle radici profonde, perchè è diretta e sostenuta da una potente società maomettana segreta, che ha il suo quartiere generale al Cairo e delle succursali a Damasco ed alla Mecca.

Questa società mira, come si è detto più sopra, a riconquistare il califfato per i discendenti del Profeta ed a ricostituire l'Impero arabo. Non è questa, in vero, una facile missione, ma sembra che questa società abbia il vigore ed i mezzi di compierla felicemente. All'epoca dell'ultimo pellegrinaggio alla Mecca, un gruppo di suoi membri, appartenenti alle migliori famiglie arabe, vi si sono recati per predicarvi le loro dottrine.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Congresso medico. — Nella sala degli *Orazi e Curiazi* in Campidoglio ebbe luogo, ieri l'altro, l'inaugurazione del 2° Congresso per la tutela e la riforma del contratto di condotta medica.

Le guardie municipali e i vigili in alta uniforme facevano il servizio d'onore. Tra gl'intervenuti erano le LL. EE. il Ministro Nasi, i Sotto-segretari Ronchetti e Cortesi; il prof. Postemski, rappresentante il sindaco, l'on. Guido Baccelli, l'on. Santini, presidente dell'Ordine dei medici di Roma, il prof. Ballori, direttore degli ospedali di Roma, il senatore Golgi di Pavia ed altre illustrazioni delle facoltà cliniche nazionali.

Il prof. Postempski diede brevemente il benvenuto ai congressisti; poi il prof Sciamanna ringraziò le Autorità intervenute, e, spiegati gli scopi del Congresso, diede la parola all'on. Guido Baccelli.

L'illustre clinico pronunziò uno splendido discorso inaugurale che venne ripetutamente applaudito. Dopo poche parole del prof. Cogliolo, il Congresso fu dichiarato aperto e ieri incominciò i suoi lavori nelle sale della Biblioteca dell'Università, sotto la presidenza del prof. Cogliolo.

Agli esportatori per la Turchia. — La Camera di commercio avverte che domani 8 corrente, si troverà in Roma il prof. Melia, nostro addetto commerciale all'Ambasciata di Costantinopoli, per conferire presso la sede della Camera di commercio piazza di Pietra, con tutti gli esportatori del distretto di Roma, che desiderano porsi in relazione con lui e fornire ad essi tutte le informazioni che possano giovare per dare incremento ai nostri traffici nell'Impero ottomano.

Il prof. Melia ha fissato le conferenze dalle 10 alle 12.

L'anniversario dei Mille. — Per la ricorrenza del 41° anniversario della partenza dei Mille di Marsala, alle ore 10 di ieri l'altro, le rappresentanze del Municipio, della Provincia e dell'Università di Genova, si recarono in forma ufficiale a Quarto per deporre una corona di bronzo sullo scoglio dei Mille.

Vi assistettero i sindaci dei paesi limitrofi e grande folla.

Parecchi Municipi e Sodalizi vi recarono pure corone; e nel pomeriggio vi furono le Società Garibaldine.

Onorificenze ad Italiani. — L'*Agenzia Stefani* ha da Berlino, 6:

« L'Imperatore ha conferito al generale Tonini, comandante la Divisione militare di Genova, l'Ordine dell'Aquila Rossa di 1ª classe, al marchese Garroni, prefetto di Genova, l'Ordine dell'Aquila Rossa di 2ª classe con stella ed al comm. Pozzo, sindaco di Genova, l'Ordine della Corona di 2ª classe ».

Agevolazioni ferroviarie. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il R. Ispettorato generale delle strade ferrate ha approvato una nuova tariffa, che sarà attuata col 1° giugno p v., per i biglietti di abbonamento speciale sulle linee delle reti ferroviarie Mediterranea e Adriatica.

La validità dei biglietti per zone (settentrionale, centrale e meridionale) che ora è di 15 giorni e di un mese, si estenderà a tre mesi. La validità dei biglietti di abbonamento per l'intera rete Mediterranea o Adriatica, che ora è di un sol mese, sarà portata a tre, a sei ed a dodici mesi, limitatamente però per la 1ª e la 2ª classe. Inoltre sarà istituito un biglietto, pure limitato alla 1ª ed alla 2ª classe, valevole per le due reti riunite con validità di dodici mesi.

Infine, per facilitare l'accesso a Roma, si è stabilito che i possessori dell'abbonamento della 3ª zona mediterranea possano, verso pagamento di una somma suppletiva, percorrere anche la linea Napoli-Roma per tutto il periodo dell'abbonamento.

I biglietti d'abbonamento speciale, oltre ad una grande comodità pei viaggiatori, presentano una sensibilissima economia di spesa in confronto a quella dei biglietti normali di abbonamento.

L'Esposizione di allevamento e sport a Milano. — Alle ore 9,30 di domenica, fu inaugurata ai Giardini Pubblici l'Esposizione internazionale di allevamento e sport, patrocinata dall'Associazione lombarda dei giornalisti.

Intervennero alla cerimonia il Prefetto, comm. Alfazio, il comandante il Corpo d'armata, generale Ferrero, gli assessori, il questore, le altre Autorità, gli espositori e numerosi invitati, fra cui molte signore.

Il ricevimento degli intervenuti ebbe luogo nel padiglione della direzione, mentre la musica suonava la marcia: *Tutti all'Esposizione* del maestro Tonta.

Pronunciarono applauditi discorsi il pubblicista Bersellini in nome del Comitato, Vecchio, direttore generale dell'Esposizione, i quali ringraziarono S. M. il Re, S. A. R. il Conte di Torino, i Ministeri dell'Istruzione, del Commercio e della Guerra per i premî e le onorificenze accordati per gli espositori, l'assessore Mira ed il Prefetto che dichiarò, in nome del Governo, aperta l'Esposizione.

Quindi le Autorità e gli invitati fecero il giro della Mostra, lodandone l'organizzazione ed ammirando specialmente le sezioni automobili, cani e numerose altre riuscitissime.

Il tempo era splendido.

Trasporti marittimi. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Roma, 7:

« Allo scopo di viemmeglio assicurare le coincidenze marittimo-ferroviarie in Sicilia, la Navigazione generale italiana d'accordo col Ministero delle Poste e dei Telegrafi, ha stabilito che a datare dal 1° giugno p. v., le partenze dal porto di Napoli dei piroscafi delle linee XXXIV (giornaliera Napoli-Palermo) e XVI (settimanale Napoli-Palermo-Tunisi), abbiano luogo alle ore 19,25 anzichè alle 19,35 e quelle della linea XXXIII (Napoli-Messina) abbiano luogo alle ore 19,20 del lunedì anzichè alle 19,30 ».

Marina militare. — Le RR. navi *Calabria* e *Volta* partirono ieri l'altro, la prima da Colombo e la seconda da Aden; la R. nave *Fieramosca* giunse a Shanghai.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Werra*, del N. D L, è giunto a New-York; il *Trojan Prince*, della P. L., ne è partito, diretto a Genova.

— L'*Hohenzollern*, del N. L, da Gibilterra prosegue per New-York.

L'*Italie*, della Società T. M. di Marsiglia, da Teneriffa prosegue per il Mediterraneo.

Avviso di concorso al posto di *Capo-musica* nel 9° reggimento fanteria.

E' aperto il concorso al posto di capo-musica del 9° reggimento fanteria attualmente di guarnigione a Sassari e che, nel prossimo autunno, andrà a Siena.

Le domande ed i titoli dei concorrenti dovranno pervenire al Comando non più tardi del 25 corrente maggio.

I documenti da produrre sono fissati dall'atto 206 *Giornale Militare*, Parte 1ª, Anno 1895.

Il colonnello: GARBARINI.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 6. — Il ministro della pubblica istruzione, Zuhdi pascià, è stato nominato ministro delle finanze, con l'*interim* dell'istruzione.

BERLINO, 6. — Ieri, nel palazzo del cancelliere dell'Impero, il Ministero di Stato tenne un consiglio confidenziale, sotto la presidenza del conte di Bülow.

BERLINO, 6. — Il *Reichsanzeiger* annuncia che le dimissioni dei ministri Miquel, Hammerstein e Brefeld sono state accettate.

Rheinbaben è nominato ministro delle finanze; Podbielski, ministro dell'agricoltura; il barone Hammerstein, presidente del distretto di Metz, ministro dell'interno e Moeller, ministro del commercio.

Kraetke, direttore generale delle poste, è nominato segretario di Stato per le poste.

MONTCEAU-LES-MINES, 6. — Stamane il lavoro è stato ripreso. Il primo contingente di minatori è disceso nella miniera alle ore 6.

Nessun incidente è segnalato.

LONDRA, 6. — Centocinquanta casi di febbre scarlattina sono stati constatati nel quartiere orientale della città.

PALERMO, 6. — Sono giunte le cannoniere russe *Krabry* ed *Abrek* ed hanno scambiato i saluti col porto. Esse salperanno per Smirne.

BERLINO, 6. — *Reichstag.* — Si approva in seconda lettura il progetto di legge relativo al commercio dei vini ed al regime igienico dei vini.

Durante la discussione, il deputato Rickert dichiarò che si deve al Governo se la proibizione dell'uso dei vini da taglio non sia stata accettata. Tale proibizione, soggiunse Rickert, sarebbe stata un colpo mortale pel trattato di commercio coll'Italia.

La discussione delle mozioni approvate dalla Commissione fu aggiornata. Fra esse si trova la mozione che chiede che nella nuova tariffa doganale i dazi sui vini esteri siano aumentati secondo il loro grado alcoolico e la mozione che chiede un aumento dei dazi sui vini da taglio e sulle uve da mosto.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice. che la Russia dichiarò che essa continuerebbe l'occupazione temporanea della Manciuria fino a che in Pechino non fosse insediato un Governo chinese capace di garantire la Russia contro il rinnovamento dei disordini.

Il visconte di Cranborne soggiunge che l'accordo anglo-tedesco non riguarda la Corea. Dice inoltre che il principe Tuan è condannato alla prigione perpetua nel Turkestan e Tung-fu-hsiang bandito nel Kan-su.

Si conferma con 333 voti contro 277 il progetto per la tassa di esportazione sui carboni.

LONDRA, 7. — I giornali hanno da Pechino, in data del 6 corrente: Un Editto imperiale decreta che, tranne alcune eccezioni e modificazioni, siano applicate le punizioni chieste dalle Potenze pei funzionari chinesi responsabili degli avvenimenti dello scorso anno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 6 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 754,0

Umidità relativa a mezzodì 28

Vento a mezzodì . . . . S moderato

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 20°,8. / Minimo 8°,3.

Pioggia in 24 ore . . . . 0.0.

Li 6 maggio 1901.

In Europa: pressione massima di 760 sui Balcani, minima di 742 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque da 1 a 4 mm. dal S al N della penisola, di 5 a 6 mm. sulla Sardegna; temperatura generalmente alquanto aumentata; alcuni temporali in Piemonte e Lombardia; venti forti del 3° quadrante in Emilia.

Stamane: cielo nuvoloso sulle isole, sereno sulla penisola inferiore, vario altrove; venti deboli o moderati meridionali.

Barometro: depresso a 756 al N Sardegna, quasi livellato intorno a 759 sull'Italia inferiore.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo nuvoloso con alcune pioggie e temporali, specialmente sull'Italia superiore e Sardegna; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 6 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	nebbioso	calmo	18 9	10 5
Genova	coperto	calmo	18 2	12 5
Massa Carrara	sereno	calmo	21 3	10 3
Cuneo	1/2 coperto	—	20 8	8 8
Torino	1/2 coperto	—	21 2	11 6
Alessandria	3/4 coperto	—	23 1	12 0
Novara	3/4 coperto	—	15 2	11 0
Domodossola	coperto	—	24 4	7 8
Pavia	sereno	—	25 3	6 4
Milano	1/2 coperto	—	25 6	11 8
Sondrio	3/4 coperto	—	22 8	8 6
Bergamo	3/4 coperto	—	20 5	10 5
Brescia	sereno	—	23 4	10 8
Cremona	1/4 coperto	—	24 7	12 5
Mantova	sereno	—	22 0	13 0
Verona	sereno	—	23 7	12 0
Belluno	3/4 coperto	—	21 3	9 8
Udine	1/4 coperto	—	21 3	10 3
Treviso	3/4 coperto	—	23 7	11 7
Venezia	1/4 coperto	calmo	19 6	13 2
Padova	coperto	—	21 8	11 2
Rovigo	1/4 coperto	—	24 0	10 5
Piacenza	1/2 coperto	—	22 3	10 8
Parma	3/4 coperto	—	23 1	14 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	23 0	11 4
Modena	1/4 coperto	—	23 2	11 5
Ferrara	1/4 coperto	—	22 8	14 1
Bologna	sereno	—	21 8	13 8
Ravenna	sereno	—	25 6	7 3
Forlì	1/4 coperto	—	22 2	11 2
Pesaro	sereno	calmo	20 9	11 4
Ancona	1/4 coperto	calmo	24 8	15 4
Urbino	1/4 coperto	—	20 3	9 0
Macerata	1/4 coperto	—	22 0	14 3
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	10 8
Perugia	1/2 coperto	—	19 6	9 4
Camerino	sereno	—	18 5	9 7
Lucca	1/2 coperto	—	21 1	10 2
Pisa	nebbioso	—	21 6	7 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	20 5	9 0
Firenze	sereno	—	22 4	7 9
Arezzo	1/4 velato	—	21 8	7 8
Siena	sereno	—	19 6	9 7
Grosseto	1/4 coperto	—	21 8	1 1
Roma	3/4 coperto	—	22 0	8 3
Teramo	sereno	—	22 5	9 8
Chieti	sereno	—	20 2	11 6
Aquila	sereno	—	17 9	8 3
Agnone	sereno	—	18 2	8 4
Foggia	sereno	—	20 0	8 2
Bari	sereno	calmo	19 0	14 0
Lecce	sereno	—	20 2	8 4
Caserta	sereno	—	20 6	9 0
Napoli	sereno	calmo	20 0	12 1
Benevento	sereno	—	22 0	5 9
Avellino	sereno	—	19 1	2 6
Caggiano	sereno	—	15 0	7 8
Potenza	sereno	—	14 8	6 2
Cosenza	sereno	—	22 0	11 0
Tiriolo	sereno	—	12 0	3 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 4	14 8
Trapani	coperto	calmo	20 8	11 6
Palermo	coperto	calmo	22 4	7 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	22 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	23 2	11 3
Messina	1/4 coperto	agitato	20 1	13 7
Catania	1/4 coperto	calmo	20 9	12 1
Siracusa	coperto	calmo	22 4	11 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	19 2	7 0
Sassari	3/4 coperto	—	19 6	11 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*